Anno XXI Lunedì 17 Gennaio 1887 Abbonamento postale N. 14

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata a Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

I nostri lettori conoscono le franche e chiare dichiarazioni di Bismarck, che seguirono a quelle di Moltke sulla necessità di approvare per un settennio le spese accresciute di un bel numero di milioni, onde dare un altro corpo di esercito alla Germania. Bismarck vuole la pace con tutti, ma per assicurarla, massimamente rispetto alla Francia, che è troppo mutevole per potersene fidare e troppo fissa nell'idea della *rivincita*, vuole che la Germania sia bene armata, sicchè nessuno s'arrischi ad attaccarla. Essa è alleata dell'Austria, ma anche amica della Russia. La Bulgaria non può pretendere, che per lei altri vada incontro ad una guerra. Disse fino che a Costantinopoli ci abbia da pensare l'Inghilterra, se le interessa.

Alla Bulgaria si vuole forse apporre a colpa di essersi unita la Rumelia orientale, ciò che non era contemplato dal trattato di Berlino. Ma ad ogni modo, se essa rimettesse alle potenze contraenti di risolvere d'accordo la quistione che la risguarda, che cosa avrebbe altri da opporre? Essa non provocò la rivoluzione della Rumelia perchè ne accettò l'unione; non dichiarò la guerra alla Serbia, ma soltanto se ne difese e vinse nella lotta da altri provocata e si ritrasse senza procedere fino là dove avrebbe potuto. La cospirazione contro il principe Battenberger fu un vero delitto da chiunque fosse suscitata; e fu già molto moderata a non punire, come meritavano i cospiratori. La Reggenza poi non può abbandonare il governo prima di essere da altri sostituita. Essa potrà rinunziare dopo che le potenze si saranno accordate nello stabilire il suo avvenire. Senza di ciò, che cosa può fare la Reggenza? Forse abbandonare il paese in mano dei cospiratori e traditori della Patria? E' questo proprio cui insiste a domandare la Russia?

Adunque, se tutti possono raccomandare la prudenza e fino ad un certo punto la arrendevolezza ai Bulgari, e per essi alla Reggenza, cui furono costretti a darsi dopo la cospirazione contro il Battenberg, che cosa può pretendere da essi la Russia, che non sia almeno in accordo colle altre potenze? O vorrebbe la Germania abbandonare la Bulgaria alla Russia? E le altre potenze lo permetterebbero?

Ecco il punto a cui sono le cose. Notiamo però questo fatto, che in generale dalla posizione presa da Bismarck ne conseguirono delle opinioni relativamente, almeno in apparenza, pacifiche anche nella stampa officiosa, e perfino in quella della Russia.

Ciò significherebbe per lo meno, che tutte le potenze desiderano di evitare la guerra per il momento. Nessuna di esse però ha detto ancora chiaro che cosa ne debba divenire della Bulgaria. Chi dovrà decidere dell'avvenire di questo paese? La Russia, o l'Europa? Se quella, non sarebbe lo stesso che metterla sulla via di Costantinopoli, cosa cui tutte le potenze sarebbero interessate a non permettere? Se questa, su quale base le diverse potenze si accorderebbero? Posto poi anche, che si accordassero definitivamente su questo punto, cosa ben difficile colle disposizioni attuali delle diverse potenze, non resterebbe istessamente come un vero incubo su tutta l'Europa la perpetua quistione tra la Germania e la Francia per la perdita delle due importanti provincie, alle quali questa (e Bismarck lo sa e lo dice) mai si rassegnerebbe?

Adunque, e per questo e perchè la Russia non dimentica mai i suoi scopi, anche se è costretta per ora a prorogarne la esecuzione, non si avrebbe che una sosta, la di cui durata nessuno potrebbe ora predire.

Noi non avremo adunque probabilmente null'altro, che una sospensione armata e costosa per la reciproca diffidenza di tutti. È questa proprio la pace alla quale aspirerebbero i Popoli? Non lo crediamo.

Alla sosta contribuiscono adesso anche le condizioni difficili, in cui si trovano le diverse potenze.

Se la Germania, non ancora bene unificata, deve custodire le sue conquiste, se l'Austria ha sempre davanti la lotta delle nazionalità diverse cui non seppe ancora costituire in una pacifica confederazione, la Francia ha delle difficoltà finanziarie e quelle che le provocarono i suoi possessi asiatici, e l'Inghilterra ha l'Irlanda. L'Italia ha bisogno di equilibrare il dare e l'avere con una maggiore attività produttiva.

Adunque Bismarck ha bensì posto in chiaro i pericoli a cui va incontro la Germania e tutta l'Europa, ma non i rimedii, dacchè egli disse che nessuno in Francia rinuncia alle provincie perdute e nessuno ha il coraggio di porre alla Russia un ostacolo alla sua andata a Costantinopoli.

* * *

Dopo questo, che è il punto più importante della politica internazionale, troviamo nell'Inghilterra un difficile ed incompleto rappezzamento del Ministero Salisbury, che perdette per morte improvvisa anche il *leader* del partito alla Camera dei Comuni lord Northkote. Chamberlain non si è ancora del tutto inteso con Gladstone verso cui si accosta Churchill, chiedendo economie; e Goschen disse di essere entrato nel Ministero conservatore per impedire la separazione dell'Irlanda. Gl'Irlandesi poi minacciano sempre più delle turbolente agitazioni. Salisbury alla sua volta non ha finora saputo dire quello che vorrebbe fare. Si comprende adunque, che le difficoltà interne rendono incerta anche la politica estera della maggiore potenza marittima.

La Francia, dopo l'episodio di Ferry e Freycinet, che non era punto fatto per rafforzare il Ministero Goblet, cui lo stesso Grevy parve considerare come provvisorio, anche se ora è sostenuto dai radicali, ricevette nuove e punto confortanti notizie dal Tonkino, le quali attirano nuove maledizioni al Ferry, che pure in quella conquista non fece che eseguire le aspirazioni coloniali francesi. I protezionisti sembra che vogliano valersi delle difficoltà finanziarie e delle rendite diminuite delle dogane per chiedere un aggravamento di dazii sui generi più necessarii, ai quali poi si oppongono le città marittime e le industriali e prima di tutte Parigi, come dannosi alla marina commerciale ed alle industrie ed a tutti i consumatori. Boulanger poi vuole assolutamente i suoi 360 milioni per il bilancio della guerra di più di adesso, e che verranno divisi in tre annate.

Bismarck non potè dissimularsi l'evidente persistenza di un certo particolarismo nella Dieta Germanica, è forse esso contribuì la sua parte a dare 186 voti contro 154 alla proposta di limitare a tre anni, invece di sette, il bilancio dell'esercito coi nuovi incrementi, per cui Bismarck, che aveva in tasca il decreto, pronunziò tosto lo scioglimento della Camera, egli, che aveva detto che l'esercito e la politica estera sono affari dell'Imperatore non della Dieta. Egli insomma è sempre poco favorevole a quel reggimento rappresentativo, che è pure necessario a tenere assieme le ancora male riunite membra dell'Impero germanico attorno alla Prussia prevalente. È da notarsi, che la crisi parlamentare è contemporaneamente minacciata nella Francia per il contrasto dei partiti e nell'Inghilterra per la quistione del governo locale. E' anche questo un indizio dei tempi.

Nell'Impero austro-ungarico perdura l'antagonismo czeco-tedesco nella Boemia, l'ostilità incostituzionale del Governo di Vienna contro gli elementi della nazionalità italiana ed una tendenza più ardita dell'Ungheria nella quistione della penisola dei Balcani che non sia quella più titubante del Governo di Vienna; il quale però accelerava anch'esso i già pronti nuovi armamenti, forse prevedendo inevitabile la guerra. In Ungheria si comprende adesso quello che noi suggerivamo prima del 1866 nel Giornale *l'Alleanza*, diretto da un ora deputato ungherese, che tra le piccole e diverse nazionalità dell'Europa orientale bisognava preparare una Confederazione, di cui quelle di quel Regno avrebbero presentato il nucleo. Questa potrebbe essere ancora la soluzione europea; ma non tutti si mostrano ancora disposti ad accettarla. Così si andrà incontro a delle lotte continue; poichè ha un bel dire il Bismarck, che poco gli cale della Bulgaria, ma e la Bulgaria oggi e forse la Macedonia, l'isola di Candia, l'Albania, il Montenegro, daranno da fare domani all'Europa e quindi anche alla Germania, a cui la difesa delle proprie conquiste costa ben più che non le fruttarono i cinque miliardi imposti alla Francia.

Nella Spagna si vogliono adesso impedire seriamente i pronunciamenti militari e si comprende anche che l'amicizia coll'Italia può giovare alla difesa dei comuni interessi delle due penisole. La flotta spagnuola farà, dicesi, una visita alla Spezia con lo scopo d'istruzione. Adunque anche l'Italia da poco tempo libera ha qualcosa da poter insegnare agli altri.

Gli Stati-Uniti d'America, malgrado la costruzione del canale di Panama, persistono nel volere anche quello di Nicaragua, mostrando così, che aspirano a spingersi col tempo fino là.

* * *

Il soggetto di cui non possono a meno di occuparsi adesso tutti in Italia è l'assenza perdurante a lungo dal Parlamento della maggioranza dei Deputati, di tutte le parti, cosicchè passarono parecchie sedute senza che la Camera, per mancanza di numero, potesse deliberare. Di questo fatto poco confortante chi ne incolpa l'uno chi l'altro. Diciamo, che la colpa è di tutti ed in prima linea dei Deputati stessi. In un grande numero d'Italiani s'è infiltrata una incuria, una mollezza che comprende fino quelli che ambiscono di rappresentare la Nazione come legislatori, e la rappresentano così ne' suoi difetti, non nei pregi e nell'adempimento dei proprii doveri. Malgrado la opportuna raccomandazione del Re, che al ricevimento del capo d'anno raccomandò alla Camera lo zelo e la sollecitudine nell'opera affidatale, la maggioranza dei Deputati non rispose all'appello dopo tre giorni, e la seduta dovette essere sospesa.

Non sappiamo, se anche i Deputati, che aspirarono all'onore di rappresentare il Paese, ma di certo questo se ne comincia a vergognare. Non sarà poi un rimedio quello della berlina della *Gazzetta Ufficiale* che stampa il nome degli assenti. Chi senza giustificazione manca per lungo tempo alla Camera deve voler dire, che rinunzia alla Deputazione, ed il regolamento dovrebbe modificarsi in modo, che la Presidenza la pronunciasse in determinati casi.

Le sessioni tra cogli indugi e tra colle troppe vacanze del Natale, del Carnevale, della Pasqua si prolungano inutilmente con questa indolenza generalizzata. Invece di discutere le leggi, di emendarle, di completarle secondo la occorrenza, si perde il tempo in molte inutili conversazioni, talora avvicendate con qualche seduta teatrale, o con qualche quistione di portafoglio. Sarebbe ben meglio, che le sessioni durassero anche soli quattro mesi, ma che in questi si lavorasse. I Deputati poi dovrebbero essere i primi ad insegnare agli altri Italiani il dovere della operosità, che si dovrebbe cangiare in abitudine, a voler davvero far risorgere la Nazione.

* * *

A complemento della Rivista facciamo seguire la corrispondenza da Roma del 15 corr. Essa dice:

«Finalmente ieri, facendo concessioni di assenze e stiracchiando la votazione, si giunse a formare il *numero* colla presenza di 220 deputati. Così la maggioranza reale era ancora assente. Si dovrebbe ora ripetere dell'Italia quello che disse Lamartine della Francia: *La France s'ennuye?* Certamente questa assenza di chi dovrebbe essere presente non è il migliore degli indizii per i nostri Deputati, cui nessuno potrebbe sforzare a darsi l'incomodo di esserlo. Le assenze erano in tutte le parti della Camera; giacchè anche gli oppositori che sono i più zelanti a cogliere le occasioni, anche di sorpresa, per battere il Ministero, si trovano troppo deboli per tentare la battaglia. Ad essi bastano le piccole scaramuccie.

Avrete veduto, che De Pretis ieri rispose colla solita sua abilità scherzosa a tutte le minute domande ed osservazioni, che gli si fecero. Egli studierà molte cose, mostrò che le condizioni generali del paese si sono piuttosto migliorate sotto molti aspetti, trovò poi, che il sindaco ed il Consiglio di Milano rendevano onore alla Nazione francese coll'inalzare un monumento al suo imperatore ed al suo esercito. Con tale risposta sarà messa da parte la interpellanza del Cavallotti e colleghi milanesi, che erano poi anche essi tra gli assenti?

Fu comica la risposta, che De Pretis diede al Plebano, che voleva sapere perchè i giornali pubblicano gli arrivi e le partenze dei Deputati e Senatori e ne moveva un ridicolo lagno.

Oggi pure si procedette nella discussione degli articoli del bilancio dell'interno con episodii parecchi, tra i quali il più notevole fu il discorso del tribuno romano Coccapieller, che parlò come riformatore delle carceri a lui ben note, avendovi abitato per 28 mesi, in compagnia, pare, di numerosi esseri viventi, che dividevano con lui il suo letto. Egli parlò delle riforme con uno zelo così edificante, che quasi si direbbe, che pensi a tornarvi e che parlasse in causa propria. Egli portò nella Camera la nota esilarante, della quale essa aveva proprio bisogno. Meglio la farsa, che fa ridere, che non certe rappresentazioni svogliate, che fanno sbadigliare.

Si prevede, che la discussione del bilancio dei lavori pubblici darà occasione oltre alle solite domande di favori ognuno per sè, chiamando così in numero i deputati, che hanno da mostrarsi zelanti degli interessi dei loro elettori, anche ad una lotta contro al ministro Genala, che però avrà per sua arme di difesa gli errori degli altri, che caddero su di lui. Il Genala ad ogni modo avrà da combattere.

Anche il Magliani avrà degli oppositori, sebbene nessuno possa negargli una grande abilità di finanziere. Il suo difetto è di essere stato spesso troppo arrendevole nelle spese domandate proprio da quelli che ora gli si oppongono; ma nessuno può negargli il merito di saper trovare degli spedienti per uscire dalle difficoltà finanziarie. Ora egli propone di creare un nuovo titolo di rendita pubblica, quello del 4 1/2 per 100 per certi crediti redimibili, con che si preparerebbe la riduzione della rendita anche per il titolo del 5 per 100, che colla ritenuta si riduce al 4.34.

Ad onta, che Bismarck avesse detto con una vigoria di espressione, che può chiamarsi piuttosto asprezza, tutte le ragioni per ottenere il settennato dell'aumento per l'esercito, la Dieta germanica non gli concesse che il triennio. Convien dire, che egli se lo aspettasse, poichè aveva già preparato il decreto di scioglimento della Dieta.

Così risoluto com'è di procedere innanzi ad ogni costo, convien dire, che egli conti di uscire vittorioso nella lotta elettorale. Fors'anco potrebbe servirsi di una quistione speciale, nella quale c'entra pure il sentimento del patriottismo per scomporre i vecchi partiti di opposizione e formarsi poscia una maggioranza più sicura nella Dieta.

Ora si crede, che la Russia voglia indurre la Turchia a fare le sue proposte alle potenze circa alla Bulgaria. Essa, s'intende, non proporrà se non quello che vuole la Russia. Sarà una soluzione possibile e pacifica? Ai tempo l'ardua sentenza.

LAVORO IDROGRAFICO

La Direzione generale delle opere idrauliche ha intrapreso la pubblicazione di un importante lavoro sopra il principale dei nostri fiumi, il Po. È noto come in seguito alla memoranda piena dell'ottobre 1872 fu istituita con R. decreto 16 febbraio 1873 una Commissione tecnico-scientifica presieduta dal senatore Brioschi, per avvisare ai mezzi migliori di difesa dalle piene; la Commissione deliberava anzitutto che dagli uffici del genio civile delle provincie lungo il Po fossero fatti dei rilievi planimetrici ed altimetrici per rappresentare esattamente il corso del fiume e dei suoi influenti, nonchè tutto il bacino idrografico; tali rilievi vennero eseguiti negli anni 1874 e 1875 sotto la direzione dell'ispettore del genio civile comm. Barilari, membro di quella Commissione. Ora è sembrato opportuno rendere intanto di pubblica ragione questi rilievi, i quali nel corso dell'ultimo decennio, insieme alle relazioni parziali della Commissione stessa, servirono di base alla grande sistemazione delle arginature del Po, che già molto ha progredito, ed i quali potranno sempre servire per ulteriori studii.

La pubblicazione fu affidata all'Istituto geografico militare di Firenze e consta della pianta corografica del bacino nella scala di 1:400,000, del profilo longitudinale da Moncalieri al mare, e di 89 sezioni traversali, estese oltre i due argini maestri. Sono già pubblicate la corografia ed il profilo; le altre tavole si pubblicheranno entro l'anno corrente.

La morte di Stafford Northcote

Lord Iddlesigh, del quale il telegrafo ci ha annunziata la morte improvvisa, era uno degli uomini più eminenti del partito conservatore. Era nato a Londra il 27 ottobre 1818, e discendeva da antica famiglia, che ricevette i titoli della baronia nel 1641.

Entrato assai per tempo nella vita politica, sir Stafford Northcote, che as sunse poi il titolo di lord Iddlesigh, quando venne creato pari di Inghilterra fu nel 1841 segretario particolare di Gladstone, allora ministro del commercio. Una occasione di mettersi in mostra fu per lui l'Esposizione interna zionale del 1851 della quale fu segretario, e che gli valse molti elogi e onoranze dal governo.

Nel 1855 fu eletto alla Camera dei Comuni; e da questa epoca può dirsi che incominci la sua carriera pubblica chiusasi ieri l'altro insieme alla sua vita.

Si occupava specialmente di questioni finanziarie ed economiche, e fu segretario per le finanze alla tesoreria nel 1859; perdette questo posto dopo la vittoria elettorale dei liberali, e, durante il terzo ministero Derby, fu ministro del commercio e sotto-segretario delle Indie dal marzo al dicembre 1868. Caduto dal potere, combattè tutti i provvedimenti del ministero Gladstone, e risalì al potere nel 74 come cancelliere dello Scacchiere nel gabinetto Disraeli. Quando quest'ultimo fu elevato alla paria col titolo di lord Beaconsfield, lo sostituì alla Camera dei Comuni, come oratore del Governo, e sostenne, con abilità se non con grande vigoria oratoria, durante cinque anni, delle lotte sovente burrascose.

Nel maggio 1880 rientrò nell'opposizione e ne divenne il *leader*.

Rientrò nel penultimo gabinetto, capitanato da Salisbury, quando questi salì al potere in seguito al voto sulla questione irlandese.

Fatte le elezioni del 1885, i *tory* dovettero far di nuovo posto a Gladstone.

Questi presentò le leggi di riforma politica per l'Irlanda e consultò il paese su di esse; come ognuno ricorda, gli elettori non accolsero il programma di Gladstone ed allora tornò al potere colla nuova Camera, Salisbury, il quale chiamò al ministero degli esteri lord Iddlesigh.

Da questa carica si era dimesso proprio in questi giorni, e ieri l'altro quando morte improvvisa lo incolse sulle scale di lord Salisbury, recavasi dal capo del gabinetto per fare la sua visita di congedo.

Si crede che il vecchio uomo politico avesse abbandonato il suo ufficio non tanto per la malattia di cuore che lo travagliava, e che fu causa della sua morte, quanto per la poca fiducia che egli aveva nella vitalità del gabinetto Salisbury.

Il principe di Napoli in viaggio

Il Kedive ha ordinato che il ricevimento del principe di Napoli sia quanto più possibile brillante. Al suo arrivo in Alessandria un'imbarcazione di gala si recherà a prendere a bordo il principe che partirà pel Cairo con treno speciale. Il palazzo Kars el Menssa si porrà a disposizione del principe, nonchè il *yacht* kediviale *Ereizeirabbani* per il viaggio nell'alto Egitto. Il principe sarà accompagnato durante il soggiorno in Egitto da Tonino pascià, maestro di cerimonie del Kedive.

Alessandria d'Egitto 16. Il principe di Napoli in ottima salute è arrivato a bordo del «Savoia».

La traversata fu buona. Fu ricevuto da Tonino pascià maestro di cerimonia del Kedive, dal console generale d'Italia, e dai notabili italiani che si recarono a bordo.

La colonia italiana gli fece accoglienza entusiastica.

SCOPPIO DI GAS A ROMA

Roma 16. Verso la mezzanotte vi fu uno scoppio di gas nei locali dell'Associazione della stampa.

S'ebbe qualche scaffale rovesciato, dei vetri infranti, qualche paletot volato dalla finestra nel cortile ma nessun danno serio.

Pochi soci vi erano nella sala attigua, che sorpresi dal rumore accorsero, ma solo constatarono non esservi nulla di grave.

IL PADRE DELLE DUE SUICIDE scrive una lettera

Il pittore Romako, padre delle due ragazze suicidate a Roma, giunto da Vienna, pubblicò una lettera, negando d'avere abbandonato le figliuole e che queste mancassero del necessario. Conclude «lasciamo tranquille queste innocenti figlie non fatte per sopportare le brutalità della vita e sia pace alle povere defunte!!»

I funerali al Sudario

Sabato i Sovrani assistettero alla messa, nella chiesa del Sudario, in suffragio di Vittorio Emanuele. Vi erano parecchi gentiluomini e dame di Corte. Celebrò monsignor Anzino. Cantava il tenore Pasini, venuto appositamente da Brescia per cantare anche nella messa del maestro Baravalle, che si eseguirà al Pantheon il giorno 18 corr.

Armamenti in Austria

Londra 15. — Lo *Standard* ha da Vienna:

La leva militare invece che in marzo comincierà quest'anno ai primi di febbraio. I coscritti incorporansi in aprile invece che in ottobre.

Così l'esercito in caso di guerra entrerebbe in campagna più forte di 100 uomini. Inoltre aumenterassi del 20 0[0 i cavalli per la cavalleria del treno.

Annunziasi che un mezzo milione di fucili a ripetizione si fabbricheranno pel primo trimestre.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 15.

Nella seduta di sabato continuò la discussione del bilancio dell'interno. All'articolo 33 sulla sanità interna Cavalletto approva l'aumento della spesa, ma raccomanda una maggiore vigilanza sanitaria anche riguardo al bestiame, ai confini accordandosi coi governi delle nazioni finitime.

Sollecita il nuovo codice sanitario ed esorta gli studi di dare consigli per curare oltre che prevenire il cholera.

Dopo osservazioni di altri, Pantano censura la condotta del prefetto di Caltanisetta durante il periodo elettorale.

Nicotera riferendosi a quelle elezioni dice, che la giunta ne propose la convalidamento per giustizia. Depretis dice che s'informerà sui fatti e provvederà.

Armirotti denunzia abusi della Questura di Genova; Villanova cita un fatto di Vicenza. Depretis risponde che appurerà i fatti.

Coccapieller critica il trattamento dei detenuti alle Carceri nuove di Roma.

Si approvano i capitoli fino al 49 e levasi la seduta.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 15. Le Acciaierie di Terni stipularono una convenzione colle Amministrazioni ferroviarie, colla quale si obbligano di trasportare 590,000 tonnellate di merci pel periodo di cinque anni.

— Oggi si è firmato il contratto per un mutuo di lire 6 milioni e 700 mila lire fra l'Ospedale di Santo Spirito di Roma e la Cassa di Risparmio di Milano.

— Villanova ha presentato alla Camera un progetto firmato da vari altri deputati per l'erezione in Roma di un monumento a Giuseppe Mazzini.

— Il Ministero ha ordinato che malgrado l'inclemenza della stagione si accelerino i lavori di fortificazione.

ROMA 16. La deputazione bulgara ritarderà di qualche giorno il suo arrivo. Oggi è arrivato uno solo dei suoi membri: Grekoff.

— La commemorazione di Minghetti per iniziativa dell'Associazione della stampa è riuscita splendidamente.

MODENA (II) **16.** Risultato di 62 sezioni: Araldi 3167, Cadenazzi 2154.

NAPOLI (IV) **16.** Votazione di 32 sezioni: Fusco 3282, Zainy 2625.

FIRENZE (II) **16.** Risultato di 50 sezioni: Gentili 3459, Martelli 1432, Simonelli 949. Manca una sezione.

VERONA 16. II° collegio, risultato di 34 sezioni: Giudici 5588, Caperle 2627.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Avviso ai nostri abbonati. Ci viene riferito che nei passati giorni uno *sconosciuto* si è presentato ad alcune persone con delle bollette a stampa intestate in nome dell'Amministrazione del *Giornale di Udine* per riscuotere l'abbonamento.

Ci preme perciò di avvertire i nostri cortesi associati, che a *nessuno* fu dato da noi tale incarico, essendo anche ora, come per l'addietro, unico esattore per conto dell'*Amministrazione del «Giornale di Udine»* il sig. **Vincenzo Sartoretti** fu Rocco.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 gennaio 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	751.4	751.3	750.2
Umidità relativa .	65	88	75
Stato del cielo . .	nevoso	nevoso	nevoso
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	NE	E	NE
Vento (veloc. chil.	15	15	18
Termom. centig. .	— 2.5	— 1.7	— 3.4

Temperatura { massima 7.6 / minima 0.4

Temperatura minima all'aperto — 3.2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4.45 pom. del 16 gennaio 1887:

Esistono tre centri di depressione: uno al mar Bianco (mm. 745) un secondo in Irlanda (mm. 757) un terzo a Roma (mm. 756). Due centri d'Alta pressione (mm. 774), sono a Danzica, Kiew. In Italia nelle 24 ore cielo nuvoloso a nord e al centro, piovoso a sud, barometro disceso da 1 a 2 mm. Stamane nevicava nell'Appennino centrale, pioggia a Otranto e Napoli: cielo in generale coperto, mare mosso nell'Adriatico e Portotorres: barometro variabile da 756 a Roma a 764 nel Friuli. A Livorno, Catania, Brindisi, Ancona 758; sulla riviera ligure, Pesaro, Durazzo e Zante 760.

Tempo probabile — Venti di levante a Nord; variabili altrove, mare agitato, cielo nuvoloso, pioggia e neve.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di novembre 1886.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,360,333
Libretti emessi nel mese di novembre	» 25,589
	N. 1,385,922
Libr. estinti nel mese stesso	» 10,612
Rimanenza	N. 1,375,310
Credito dei depositanti in fine del mese p.	L. 208,529,432.65
Depositi del mese di novembre	» 12,231,259.30
	L. 220,760,691.95
Rimborsi del mese stesso	» 10,494,089.27
Rimanenza	L. 210,266,602.68

La Giunta Municipale del Comune di Udine invita, a sensi dell'articolo 16 della Legge 24 settembre 1882 tutti coloro che non essendo inscritti nelle liste degli elettori politici sono chiamati dalla Legge suddetta all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il corrente mese la loro inscrizione.

Hanno diritto di essere inscritti anche coloro che pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età lo compiono non più tardi del 30 giugno 1887.

Ogni cittadino del Regno che presenta la domanda per essere inscritto nelle liste elettorali deve corredarla colle indicazioni comprovanti:

1. Il luogo e la data di nascita.

2. L'adempimento delle condizioni di domicilio e di residenza di cui l'art. 13 della legge sopra indicata.

3. I titoli in virtù dei quali domanda l'inscrizione.

I non cittadini devono giustificare l'adempimento delle condizioni prescritte al n. 1 dell'art. 1 della legge stessa.

La domanda deve essere sottoscritta dal ricorrente; nel caso ch'egli non la possa sottoscrivere è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi.

Alla domanda si uniranno i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio.

I documenti, titoli, certificati d'inscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Dal Municipio di Udine
li 10 gennaio 1887.

Il Sindaco, LUIGI DE PUPPI

Linea Treviso - Motta - Casarsa. Treviso 15:

Presenti quattro quinti dei consiglieri, il Consiglio votò all'unanimità la proposta della Giunta di consorziare Treviso e gli altri Comuni interessati al prolungamento della linea Treviso-Motta fino a Casarsa, instando che si comprenda fra i mille chilometri di quarta categoria. Per ciò Treviso assume il carico della quota di mille lire per trentacinque anni.

Utile notizia per gli agricoltori e proprietari di bestiami. Abbiamo sentito con piacere che la Società l'*Agraria*, assicuratrice contro la mortalità del bestiame, che ha la sua sede generale per tutta l'Italia a Torino, sia nell'intendimento di esercitare più diffusamente la sua azione nelle Provincie Venete e di insediarsi quindi anche in questa con più stabile ed esteso organismo.

Fra le Provincie Venete certamente quella di Udine andrà a risentire maggiormente i suoi benefici effetti.

Questa quindi è una buona novella per gli agricoltori e proprietari di bestiami nel Friuli, trattandosi di una Società che da cinque anni fa ottima prova nel Piemonte, nella Lombardia ed in altre parti d'Italia, che gode la generale considerazione, fu premiata dal Ministero di agricoltura e commercio nella Esposizione di Torino ed ha il validissimo appoggio del suddetto Ministero e dei Comizii Agrari, dei quali, per sua istituzione, diventerà un potente ausiliario.

Oltre ad offrire ogni desiderabile guarentigia materiale e morale, essendo per azioni a premi, presenta il grande vantaggio, in confronto delle Società mutue che, per quanto disastrosa sia l'annata, paga all'assicurato integralmente i danni sofferti, mentre nelle *mutue a quota fissa*, l'assicurato conosce bensì la quota che deve pagare ma non è sicuro del pagamento dell'intero indennizzo.

E se non è la quota fissa, ignora sempre la parte colla quale deve contribuire e molte volte, credendo di dover pagare *cento*, può essere obbligato a pagare *mille*.

La Società l'*Agraria* invece ha prestato al Governo una forte cauzione, la quale non può venir prelevata (data anche, e non mai supposto, lo scioglimento della Società) se non prova dapprima di avere *soddisfatto a tutti gli obblighi assunti*.

Il suo Consiglio di Amministrazione è costituito di alte notabilità del Piemonte, così per sapere, come per posizione e censo.

Daremo quindi di tutto cuore la benvenuta fra noi a questa rispettabile Società, che desideriamo assai abbia in breve ad insediarsi; il cui intento non è già la speculazione, ma bensì, senza suo danno per certo, quello di apportare grandi vantaggi alla classe agricola d'Italia, così pel suo stesso interesse, come per la conservazione sempre maggiore del bestiame donde andrà a dipendere la crescente futilità dei suo suolo.

La malattia della vite. Secondo il signor Duchesne, membro dell'Accademia di Francia, la filossera esiste, ma non si deve imputare ad essa la maggior parte dei danni che le si attribuiscono, il nemico veramente terribile essendo un criptogamo chiamato coniathyrium.

Da uno studio praticato dal detto signor Duchesne risulterebbe che ove non si trovi un mezzo per combattere questo coniathyrium, fra vent'anni non si raccoglierà più un ettolitro di vino in tutto il territorio della Repubblica francese!

Una moneta d'argento commemorativa del 22 marzo 1848 con una vite d'oro fu perduta sabbato da mezzogiorno alle due, andando dal Tribunale correzionale a Piazza Savorgnana, attraversando le vie centrali della città.

Chi l'avesse trovata può portarla all'ufficio del nostro giornale, ove riceverà una competente mancia.

Le Casse rurali di prestiti vanno sempre più guadagnando terreno. Sentiamo che il dott. Leone Wollemborg fu chiamato a Bologna ed Imola per istituirne una presso a quest'ultima città. Dunque, dopo il Veneto e la Toscana, questa istituzione è penetrata da ultimo in Lombardia ed in Piemonte ed ora entra anche nelle Romagne.

La colpa è della situazione. Difatti il *Bacchiglione* per provare il fatto di quel detto: *Du sublime au ridicule il n'y a que un pas*, domanda di chi è la colpa, se i Deputati non fanno il loro dovere andando alla Camera. Esso dice:

«Dobbiamo farne la colpa ai singoli deputati?

«No, per Dio!

«È *la situazione* ecc.»

Una conferenza sui concimi e sulle concimaie tiene a Rovigo il prof. Dini. È un tema buono a trattarsi da per tutto sotto all'doppio aspetto agricolo ed igienico.

Per Giorgio Nicolich, protofisico che fu di Trieste, e nostro carissimo amico, la città di Trieste celebra un solenne anniversario della sua morte, e pone una lapide nell'Ospitale.

L'Indipendente di Trieste fu sequestrato per avere parlato del sequestro del manifesto della Esposizione di Venezia. Si può proprio dire, che un sequestro genera l'altro.

Finalmente! — Tutti ad Udine leggevano nei giornali della gran neve caduta in tutte le parti d'Italia e gli Udinesi, per vederla i di scorsi brillare al sole, dovevano salire il colle del castello, ed invidiare gli abitanti delle Alpi Carniche e Giulie, che ne avevano la loro parte, come Milano, Torino, Genova ecc. Quindi al 15 gennaio non si avevano nemmeno i bei pezzi di ghiaccio per infossare nelle ghiacciaje, tanto invocati dagli amatori del sorbetto.

Ma il 16 gennaio, dopo che Attilio Pecile ci aveva trasportati in Africa, finalmente la neve venne; cosicchè possiamo anche noi sperare, che come una volta, da Boccaccio, che lo chiamava Frigoli per il molto suo freddo, in poi, si chiamava il Friuli la Siberia d'Italia, non si dica che abbiamo i calori di Massaua. Esclamiamo adunque anche noi col Cittadino di Gand il nostro: *Finalmente!*

Gentilezze e scortesie. Il Deputato Ferrari fece nella Camera, a proposito del Galateo di Depretis, questa giusta osservazione.

«Noi usiamo gentilezze all'Austria, che ci risponde con continue scortesie».

Un Deputato, di quelli a cui piace la barzelletta, ha soggiunto: «O che! Vorreste, che noi mancassimo di civiltà e creanza, perchè in Austria non conoscono ancora queste qualità dei Popoli civili?»

Espulsione delle Orsoline da Cividale. In seguito all'ordinanza di S. E. il Ministro guardasigilli il signor Ricevitore del Registro di qui martedì scorso fece intimare a mezzo d'Usciere l'ingiunzione di avestire l'abito monastico e di uscire dai locali presentemente abitati nel convento di S. Maria in Valle entro dieci giorni, alle signore:

Marianna Cecilia Ferretti, accolta nel locale del monastero delle Orsoline nel giorno 24 agosto 1858 ove emise i voti religiosi nel giorno 21 novembre 1875;

Anna Morgutti, accolta nel locale suddetto nel giorno 14 febbraio 1869 ove emise i voti religiosi nel giorno 4 ottobre 1874;

Margherita De Campo, accolta nel giorno 10 marzo 1868 ove emise i voti religiosi nel giorno 30 marzo 1876;

Maria Novello, accolta nel giorno 10 settembre 1871 ove emise i voti religiosi nel giorno 31 ottobre 1875;

Lauretta Poli, accolta nel giorno 21 novembre 1871 ove emise i voti religiosi nel giorno 21 novembre 1875;

Corinna Podrecca, accolta nel giorno 30 dicembre 1871 ove emise i voti religiosi nel giorno 30 dicembre 1876;

Angela Turi, accolta nel giorno 19 marzo 1873 ove emise i voti religiosi nel giorno 27 marzo 1881;

Maria Bront, accolta nel giorno 14 agosto 1873 ove emise i voti religiosi nel giorno 18 aprile 1881;

Marcellina Nobile, accolta nel giorno 17 ottobre 1875 ove emise i voti religiosi nel 18 aprile 1881;

Teresa Dini, accolta nel giorno 19 marzo 1875 ove emise i voti religiosi nel giorno 3 marzo 1883;

Brusini Maria, accolta nel giorno 24 aprile 1879 ove emise i voti religiosi nel giorno 3 marzo 1883;

Maria Ercolani, accolta il giorno 18 marzo 1880 ove emise i voti religiosi nel giorno 28 ottobre 1885.

Tale ingiunzione venne motivata dal trovarsi le predette signore in contravvenzione alla Legge 7 luglio 1886 sulla soppressione degli ordini religiosi.

(Forumjulii).

La popolazione di Pordenone al 31 dicembre 1885 era di 10887 persone e al 31 dicembre 1886 ascese a 11023, così divisa: nella parrocchia di S. Marco 4000, in quella di S. Giorgio 4866, a Torre 2153, a Roraigrande 1004.

Si registrano 360 nati, 181 maschi e 179 femmine.

Si registrarono 307 morti, 155 maschi e 152 femmine e fra questi sono compresi 45 morti di colera, per cui il numero apparisce straordinario in confronto di quello degli anni decorsi.

Si celebrarono 81 matrimoni.

Vi furono 250 persone emigrate, 110 maschi e 140 femmine e 333 persone immigrate, 163 maschi e 170 femmine.

La popolazione in confronto dell'anno decorso è accresciuta di 136 persone.

Le sete. Le apprensioni politiche influiscono a prolungare lo stadio di calma che predomina nell'articolo se-

rico come in tutti gli affari. Intrinsecamente però la situazione per le sete resta buona, perchè la fabbrica lavora ed i depositi si assottigliano. Le transazioni sono limitate perchè i bisogni quotidiani della fabbrica vengono in buona parte suppliti con le consegne dei contratti in corso.

I prezzi si quotano invariati, ma sono piuttosto nominali; chi volesse vendere un articolo non ricercato, dovrebbe adattarsi a qualche concessioni sui prezzi di fine novembre. In generale però il contegno dei detentori è fermo, basandosi sulla attività della fabbrica, che non potrà tardare a rinnovare le provviste con maggiore larghezza all' approssimarsi del termine dei contratti in corso.

Se cesseranno le apprensioni guerresche non tarderà a manifestarsi dell' attività nelle transazioni e non si lascierà nel concedere i maggiori prezzi praticati in novembre.

Ben possiamo riferire sull' andamento degli affari in Provincia, che si risolvono in piccoli lotterelli in gregge. Anche in galette le contrattazioni sono pressochè nulle da oltre un mese, nè si troverebbero acquirenti ai maggiori prezzi pagati in passato. Del resto tale articolo è ridotto da noi a qualche migliaio di chilogrammi, e verrà facilmente smaltito appena i filandieri potranno verificare nuove vendite.

Affatto invariata la situazione dei cascami, i soli doppi avendo avvantaggiato di qualche frazione, attesa la estrema pochezza delle esistenze.

Da noi tale articolo è completamente esaurito. (Dal Bullettino dell' Associaz. agraria friulana).

C. Kechler

Il Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana, n. 1 contiene:

Associazione agraria friulana: Verbale della riunione sociale ordinaria 29 dicembre 1886; Preventivo 1887. Rinnovazione di un quinto del Consiglio sociale e nomina di tre revisori pel consuntivo 1887 (F. V.) — La solennità della dispensa dei premi del 30 dicembre 1886 (F. V.) — Riunione di viticultori friulani (Giuseppe Pitotti) — Esposizione permanente di frutta — Notizie da poderi ed aziende della provincia: Dieci anni di vita (A. Vuga, A. Grassi) — Fra libri e giornali: Per facilitare la riscossione dei piccoli crediti (G. B. Pitotti); Conservazione della cicoria e della scorzonera (Cornelia Polesso) — Appendice: Appunti di frutticoltura presi alle lezioni che si tengono alla r. Scuola magistrale superiore femminile di Udine (Emma Polesso) — Notizie commerciali: Sete (C. Kechler) — Notizie varie.

Forno rurale di Rivignano. Ci scrivono da Rivignano che quel forno consumò dal 1° aprile a tutto dicembre 1886 907 quintali di frumento nostrano, che danno 1200 quintali nel periodo d' un anno. Il forno sta approntando il resoconto richiesto dal conte Nicolò Mantica.

Furto di uova. Ieri mattina alle 9 un carro carico di cassette ripiene di uova entrava in città da Porta Gemona. Una delle cassette era aperta e lasciava scorgere i candidi gusci che contengono un cibo sano e prelibato. Certo Q. P. ci mise sopra gli occhi, e pensando che con quella neve indiavolata, un po' di roba sostanziosa nello stomaco sarebbe stata indicatissima, attendeva di cogliere il buon momento per intascare alcune uova senza essere visto.

C' era però un'altra persona che aveva pure preso di mira il carro, delle uova e il seguace del carro, e questi era un vigile.

Giunti in Via Poscolle il Q. P. credendo che nessuno si accorgesse di lui allungò le mani verso le desiderate uova, ma nel medesimo istante si senti agguantare gentilmente per il collo. Era il vigile che trionfalmente sequestrava lui e 3 uova già prese. Le uova vennero ritornate al proprietario e il Q. P. in prigione, dove, dicono, che non gli abbiano dato uova da mangiare.

Malore grave. Ieri mattina alle 11 T. Maria abitante in via Zorutti, venne colta da grave improvvisa malattia. Fu dovuta subito condurre all'ospitale.

Flanella traditrice. Due pregiudicati T. A. e T. D. sabato verso le due e mezzo pom. passeggiavano in via P. Canciani. Nel negozio del sig. T. d'Or... videro un bel pezzo di flanella della lunghezza di 18 metri circa. Pensarono subito di prendersela per loro, supponendo che il sig. T. d'Or. non avesse bisogno di quella flanella.

L'oggetto desiderato era già nelle loro mani ed essi s'avviavano di nuovo per la loro via, colla coscienza tranquilla delle persone dabbene. Un giovane però del negozio d'Or. che aveva visto ogni cosa, si diede a inseguire i due galantuomini e coll'aiuto pure d'altre persone, li raggiunse, si riprese la flanella, e consegnò i due a un vigile, dicendo a quest'ultimo che li conducesse frattanto in *domo petri*, ove con più agio potranno meditare sui danni che può arrecare l'appropriarsi la roba senza permesso dei proprietari.

Le cadute. Durante la giornata di ieri e questa mattina avvennero alcune cadute, in generale senza gravi conseguenze. La più parte fra le risa dei passanti.

Qualcuno però fu portato all'Ospitale. Una donna caduta la mattina a Mercatovecchio venne trasportata all' abitazione in brum.

Un fornaio caduto in via Aquileia rimase pure malconcio.

Susanna Paronitti

nata Messenio, d'anni 76

moriva quest'oggi alle ore 3 pom. dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi.

I sottofirmati immersi nel più profondo dolore ne danno il triste annunzio ai parenti amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo il 17 corr. alle ore 3 pom.

Ronchi, li 15 gennaio 1887.

Lorenzo Paronitti marito, Antonio dott. Paronitti, Vincenzo dott. Paronitti figli, Antonio Coceani, Giuseppe Cosolo generi, Maria Coceani nata Paronitti, Orsolina Cosolo nata Paronitti figlie, Amalia Paronitti nata Bertolissi, Emma Paronitti nata De Ferrari nuore.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 63, contiene:

524. Nel giorno 20 gennaio 1887 alle ore 9 ant. nella sala dell' ufficio Municipale di Barcis si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerente la novennale affittanza dei Monti Casoni. L'affittanza sarà duratura per anni nove cioè fino al 31 dicembre 1895.

525. Con atto 31 ottobre 1886 a rogito del notaio dott. Enrico Zuzzi venne costituita una Banca mutua popolare cooperativa con sede in Codroipo.

(Continua)

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 9 al 15 gennaio 1887

Nascite.

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	8	femmine	10
Id. morti	»	1	»	2
Esposti	»	1	»	4
			Totale n.	26

Morti a domicilio.

Maria Driutti di Angelo d'anni 2 — Maria Petracco fu Antonio d'anni 39 cameriera — Giovanni Milani di Americo di giorni 11 — Catterina Silvestrini-Zilli fu Giovanni d'anni 79 casalinga — Francesco Provvisionato di Francesco di anni 1 — Umberto Botti di Giovanni d'anni 8 scolaro — Maria Masutti di Giovanni d'anni 1 e mesi 3 — Paola Venuti-Pividori fu Giuseppe d' anni 48 casalinga — Ida Ruttar di Angelo d'anni 1 e mesi 5 — Maria Carrera di Carlo d'anni 4 e mesi 5 — Maria Franzolini di Giuseppe d'anni 6 e mesi 6 — G. B. Sanvidotti di Francesco d'anni 1 — Bice Molinari di Liberale di mesi 11 — Teresa Girardi-Gravisi fu Liberale d'anni 62 agiata — Libera Cantarutti di Pietro di mesi 2 — Maria Menini di Carlo di anni 3 e mesi 3 — Lucia Gremese-Vatri fu Valentino d'anni 82 casalinga — Eugenio Vidoni di Eugenio di mesi 10 — Anna Pigiani di Francesco d' anni 1 e mesi 10 — Anna Mucelli-Vidnis fu Giuseppe d'anni 68 civile — Perina Fortificato di Pietro d'anni 15 operaia — Maria Nigris di Massimo d'anni 1 e mesi 8 — Giovanni Zanessi di Angelo d'anni 3.

Morti nell' Ospitale civile.

Giovanni Del Bianco fu Giacomo di anni 68 falegname — Orsola Cian fu Francesco d'anni 67 contadina — Andrea Chieu fu Antonio d' anni 78 linajuolo — Angela Fasolo Catapan fu Francesco d'anni 64 casalinga.

Totale n. 27

Dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale.

Antonio Rubich bandajo con Alba Gomiero casalinga — prof. Domenico Pecile possidente con Camilla Kechler agiata — Leonardo Venuti facchino con Luigia Sel lavandaia — Giovanni Antoniacomi fornaio con Irene Fioreani sarta — Italico Liani negoziante con Antonia Muzzatti agiata — Antonio Leoncini magazziniere con Adele Livi casalinga — Luigi Campaner cameriere con Elisabetta Barel cameriera — Pietro Saut fabbro ferraio con Anna Franzolini casalinga — dott. Giuseppe Riva avvocato con Olga Trevisan agiata — Giuseppe Riva pizzicagnolo con Isabella Pian casalinga — Stefano Rizzi possidente con Maria Feruglio possidente — Biagio Pecile negoziante con Francesca Wellepizh agiata.

Il dott. William N. Rogers
Chirurgo-Dentista di Londra.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine oggi e domani al 1° piano dell' Albergo d' Italia.

TELEGRAMMI

Bruxelles 15. Il *Nord* smentisce che la Russia abbandoni da ora la candidatura di Mingrelia per surrogarla colla candidatura di Leuchtemberg.

Berlino 15. Venne aperto il Landtag prussiano.

Nel discorso d' apertura non vi furono allusioni alla politica estera. Si accennò alle buone relazioni colla Santa Sede.

Bukarest 16. Un incendio distrusse il circo Sidoli non ancora inaugurato. Nessun accidente a persone.

Berlino 16. 48 membri della Camera dei Signori hanno presentato la proposta di votare un indirizzo all' imperatore.

La proposta motivata dal rifiuto del Reichstag d' approvare il progetto militare, dice che dopo la dissoluzione dei Reichstag la Camera dei Signori adempie il suo dovere assicurando l' imperatore dell' inalterabile fedeltà ed esprimendo la fiducia che il popolo prussiano farà ogni sacrifizio per mantenere l' esercito nello stato richiesto dalla sicurezza della patria.

Vienna 16. Il Parlamento è convocato pel 28 corr.

Cracovia 15. Il generale Gurko, governatore generale della Polonia russa, ricevendo gli auguri di capo d'anno del corpo degli ufficiali, tenne un discorso bellicoso.

La Russia, egli disse, umilierà i suoi nemici con un' onda di spade e non consumerà più le sue forze in lotte incruente.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 15 gennaio.

Venezia	41	65	40	33	37
Bari	50	40	18	21	73
Firenze	74	60	42	36	62
Milano	56	22	42	46	72
Napoli	27	75	79	76	26
Palermo	2	82	56	1	81
Roma	80	6	19	73	37
Torino	84	43	21	50	49

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 15 gennaio

R. I. 1 gennaio 99.95 — R. I. 1 luglio 97.78
Londra 3 m. a v. 25.23 — Francese a vista 100.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	201.25	a	201.75
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 15 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	782.—
Londra	25.20 —	Banca T.	—.—
Francese	100.55 —	Credito it. Mob.	1032.—
Az. M.	—.—	Rend. ital.	100.03 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 15 gennaio

Mobiliare	480.50	Lombarde	164 —
Austriache	406.50	Italiane	99.80

LONDRA, 14 gennaio

Inglese	100 15/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	97 13/16	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 17 gennaio

Rend. Aust. (carta) 81.55; Id. Aust. (arg. 82.70
Id. (oro) 112.75
Londra 126 1/2; Nap. 9.96

MILANO, 17 gennaio

Rendita Italiana 100.12 serali 100.07

PARIGI, 17 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 99.20
Marchi 123.90 l'uno —.—

P. VALUSSI, Direttore
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.45 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.